



Notiziario

Parrocchia della SS. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

SETTEMBRE 1993

Festa dell'Addolorata

Dio ha voluto che la sua SS. Madre sperimentasse i momenti lieti e drammatici che caratterizzano la vita umana sulla terra. L'ha voluta protagonista nel momento dell'incarnazione; l'ha voluta pellegrina verso Betlemme, profuga in Egitto, silenziosa casalinga nella casa di Nazaret.

Le ha fatto conoscere l'ansia dello smarrimento e la gioia nel banchetto di Cana di Galilea, ove prolungò Lei stessa il clima festoso minacciato dalla mancanza di vino.

Ma dove, nella sua drammaticità, emerge la maternità di Maria è ai piedi della croce. Madre di Dio, Ella, proprio lì dilata la sua maternità perchè proprio lì viene proclamata madre degli uomini, Madre cioè del Cristo totale, di quel Cristo che si dilata e si prolunga nel tempo e nello spazio in quella mistica grande comunità che è la Chiesa: Mater Ecclesiae. Ma questa maternità, che contribuisce così efficacemente al progetto di Dio che vuole tutti uniti al Cristo, sa di sofferenza, di lacrime, di ansia. "Stabat", dice S. Giovanni (19,25-27): stava lì, impietrita dal dolore, chiusa nel silenzio, assorta nel suo nuovo ruolo di corredentrice e di madre universale. "Stabat mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa, dum pendebat filius" (era lì la madre, addolorata e in lacrime, mentre il figlio pendeva dalla croce) canta la liturgia con le parole di Jacopone o di S. Bonaventura. Certe tragedie vengono celate, certi gesti, spietati e crudeli, vengono sottratti alla vista perchè causano traumi. Ma Lei no, non si allontana. Agar mentre vede il figlio Ismaele agonizzante nel deserto, impotente a dargli una goccia d'acqua, lo depone sotto una palma e fugge gridando non lo voglio, non lo voglio veder morire. Maria invece resta lì, non fugge. Neppure Lei può far nulla di fronte alla sete del figlio, ma non fugge. Resta lì a bere con Lui un calice colmo, non di acqua refrigerante, ma di tanta amarezza e di tanto fiele. Ecco perchè il popolo di Dio, divenuto cosciente della sua realtà cristificata, guarda a questa madre, com-

prende e assimila quelle lacrime e attualizza in sé quel dramma di dolore. Ma il ruolo di Maria non termina lì: ogni maternità si realizza nel dolore, ma sboccia poi nella gioia: Maria soffre con Cristo, ma risorge con Lui e tiene a battesimo il primo nucleo della chiesa nel Cenacolo: tutto questo sa di festa. Ecco perchè non è un contro senso parlare di festa dell'Addolorata: il dolore non è fine a se stesso, quello del Calvario è un sentiero, un sentiero necessario per arrivare alla gioia, alla gloria, alla festa.

Mons. Laureato Maio



PROGRAMMA RELIGIOSO

13 - 19 SETTEMBRE

ore 18.00 Rosario meditato
ore 19.00 S. Messa con omelia

14 SETTEMBRE

ore 21.00 - 24.00

VEGLIA MARIANA

15 SETTEMBRE

Solennità della SS. Addolorata
ore 9.00 - 10.30 - 19.00 SS. Messe

17 SETTEMBRE

ore 19.00 S. Messa con gli ammalati
e Unzione degli Infermi

18 SETTEMBRE

ore 17.30 Rosario meditato
ore 18.15 S. Messa
ore 19.00 **Processione
con le Fiaccole**

I primi tre giorni saranno animati dai giovani del GAM (Gioventù Ardente Mariana), e un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

PROGRAMMA CIVILE

SPORT

CALCETTO: dal 13 al 18 sett. organizzato dall'ANSPI tra le parrocchie della città e della provincia.

PALLAVOLO FEMMINILE: dal 13 al 18 sett. organizzato dall'ANSPI.

AUTOMODELLISMO:
19 sett. ore 15.00.

CULTURA

CONCORSO FOTOGRAFICO "E. BOSCIA": organizzato dall'ANSPI.

SPETTACOLO

17 sett. ore 21.00 **"IL GIOGO"**
debuttanti alla ribalta
18 sett. ore 21.00 **"IL GIOGO"**
19 sett. ore 21.00 **"IL GIOGO"**
(Finali)

ore 22.00 Serata canora con ospiti già affermati nel mondo della canzone e dello spettacolo.



XI CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO

Seminario Arcivescovile
Benevento - 12 - 13 - 14 settembre 1993

Nel 40° delle lacrime materne

In questo Anno Mariano ricorre il 40° anniversario della lacrimazione dell'immagine della Madonna a Siracusa. Il fenomeno fu visibile in varie riprese dal 29 agosto all'1 settembre del 1953. Ero sacerdote da poco più di un mese e ricordo la commozione profonda suscitata in tutti da quelle lacrime: la Mamma celeste manifestava in maniera disarmante il suo amore per i figli testardi. Essi, gli uomini che erano usciti dalla grande guerra con la voglia matta di rifarsi dei disagi buttandosi nell'abbondanza consumistica, tendevano altresì a formarsi in una concezione materialistica ed edonistica della vita. E ciò era molto pericoloso, perché equivaleva all'abbandono della fede ed all'esposizione delle coscienze ad un secolarismo strisciante, che i Vescovi chiameranno di lì a qualche anno "laicismo". Si perdeva sempre più il senso del peccato, affondando in un panorama squallido d'esistenzialismo "nihilista" che intossicava la "gioventù bruciata".

Dunque, un mondo impegnato nello sforzo della ricostruzione, ma tutto proteso



alla conquista del benessere materiale, senza preoccuparsi gran che dei valori cristiani abbandonati. Un mondo, perciò, in pericolo, che pareva sostare sull'orlo dell'abisso, in un contesto di guerra fredda e la corsa agli armamenti che non prometteva nulla di buono, ma prima o poi la catastrofe nucleare.

A Fatima la Vergine era stata d'una chiarezza impressionante.

Aveva predetto l'egemonia del consumismo nel mondo e la sua sconfitta con i

mezzi della preghiera e della penitenza; come pure a tali mezzi "poveri" aveva dichiarato legata la pace del mondo. Ma i suoi figli si mostravano ubbriachi delle nuove speranze e dimentichi delle sue materne preoccupazioni di saldare l'unità a Dio e così anche di compattare i popoli tra loro nella solidarietà fraterna.

Che poteva fare, dunque, questa Madre universale se non piangere? E le lacrime, che colpirono anche Pio XII ("l'arcano mistero e l'arcano linguaggio di quelle lacrime"), erano una manifestazione d'amore, un'epifania della maternità dolorosa di Maria, quella indicata da Gesù sul Calvario quando disse: "Donna, ecco tuo figlio!" Quelle lacrime sono l'attualizzazione inquietante dell'Addolorata. La "spada" trafiggente il suo cuore non è solo lo strazio per la morte del Cristo, ma anche l'ansia per i tanti nuovi figli che devono formare il Cristo totale. È un pensiero che ci tocca intimamente e deve condurci a ritrovare la strada di Dio e del bene.

† Serafino Sprovieri

Convegno Pastorale Diocesano

Dopo la pausa estiva riprende a pieno ritmo il nostro lavoro pastorale. Il primo appuntamento è offerto dall'annuale Convegno Pastorale.

La data è già nota, si tratta di 2 giorni: il 13 ed il 14 settembre, la diminuzione dei giorni è stata necessaria per poter ospitare il **Convegno Liturgico** che si terrà il **16 ed il 17** sempre al Seminario Arcivescovile.

Un recupero del tempo da trascorrere insieme è stato fatto anticipando a **domenica 12 pomeriggio la "Festa della famiglia"**.

La famiglia, posta sotto accusa un pò da tutti, è alla ricerca di una sua nuova identità. Si è pensato perciò di organizzare una festa invitando tutte le famiglie disponibili, in modo particolare quelle che possono offrire una testimonianza di vita cristiana.

Una "Festa della famiglia" per le famiglie.

Questa festa servirà da modello a quelle che si ripeteranno durante l'anno nelle Zone Pastorali.

Il tema del Convegno è noto a tutti; si tratta di un ulteriore approfondimento del Convegno dello scorso anno.

Quest'anno poi, anche se un pò in sordina, stiamo vivendo l'Anno Mariano indetto in occasione delle celebrazioni in onore della Madonna delle Grazie.

Quale occasione migliore per porre sotto la protezione della Madonna questo nostro

lavoro che si pone come obiettivo non solo quello di discutere sulla situazione dei giovani e della famiglia, ma, e questo è un pò ambizioso, di offrire degli strumenti per aiutare le famiglie ad essere più vere.

In sintesi:

- il 12 pomeriggio dalle parrocchie e dalle associazioni che già si impegnano

nella pastorale familiare, l'invio di famiglie per un grande incontro ed una festa.

- il 13 e 14, tenersi liberi da tutti gli impegni perché siamo chiamati a dare il nostro contributo di idee e di esperienze circa il tema del Convegno: "I giovani... senza famiglia?".

Don Mario De Santis

PROGRAMMA

Domenica 12 Settembre

ore 17,00 - Recita dei Vespri

Meditazione
dell'Arcivescovo

ore 18,00 - Presentazione dei gruppi
di studio - Mons. Costa
guida ed interpreta gli
interventi

ore 20,00 - Momento di Fraternità

Lunedì 13 Settembre

ore 8,00 - Iscrizioni

ore 9,30 - Canto del "Veni Creator"
Apertura del convegno
di Don Mario De Santis

ore 10,30 - Prima relazione di
Mons. F. Costa

ore 12,00 - Insediamento dei gruppi
di studio

ore 13,30 - Pranzo

ore 16,00 - Vespro

ore 16,30 - Seconda relazione di
Mons. S. Burgalassi

ore 18,00 - Interventi in aula

Martedì 14 Settembre

ore 9,30 - Lavoro di gruppo

ore 12,00 - Conclusione dei gruppi e
preparazione delle
relazioni

ore 13,30 - Pranzo

ore 16,00 - Relazione dei gruppi di
studio

ore 17,00 - Relazione conclusiva di
S.E. Mons. Serafino
Sprovieri Arcivescovo
di Benevento

ore 18,00 - Concelebrazione



Famiglie in cammino sulle orme di Nazaret

Vacanze diverse

Incontro di spiritualità

Nella pace della vallata umbra su un piccolo colle alla periferia di Spoleto, immersa nel verde di un bosco, si erge la casa di preghiera di Collerisana dove le suore della Sacra famiglia di Spoleto fondata dal Beato Pietro Bonilli, nella settimana dal 17 al 23 agosto hanno accolto sorridenti nove famiglie provenienti da varie parti d'Italia. Lo scopo dell'incontro era rileggere la propria vita familiare alla luce del mistero della Sacra Famiglia di Nazaret e riprogettarne il cammino familiare per acquistare lo stile di vita nazareno.

Le tappe di verifica: FEDE FAMILIARE, (che per la famiglia nazarena è la disponibilità costante al volere di Dio, la preghiera familiare, la partecipazione assidua ai sacramenti e alle attività parrocchiali).

LA CARITÀ FAMILIARE, (che è attenzione all'altro, rispetto del progetto che Dio ha su ogni componente e sul nucleo familiare).

LA QUOTIDIANITÀ, (che è l'offerta a Dio di ogni gesto giornaliero per la santificazione della famiglia, la ricerca dell'essenzialità, abbandono alla Divina Provvidenza) e la metodologia usata preparata magistralmente dalle suore, con dispense e schede ha permesso alle famiglie partecipanti di fare una ricerca introspettiva per verificare quanto in un anno di cammino "Nazaret" con tutti i suoi elementi, fossero entrati a far parte del loro stile di vita. Affiancate alle coppie, i figli hanno fatto anche loro il confron-

to tra la loro famiglia e quella di Gesù e lo hanno esplicitato con disegni, vignette e temi a secondo dell'età.

Le famiglie hanno tratto da questa verifica lo stimolo a proseguire il cammino confidando nell'aiuto della Sacra Famiglia.

Suggestiva è stata la preghiera dei fedeli nella messa di chiusura tenutasi nella chiesa di S. Filippo ai piedi del beato Pietro Bonilli con la quale ogni famiglia si è impegnata personalmente a proseguire il cammino intrapreso e l'offerta in cui i bambini hanno offerto il loro impegno per l'anno in corso.

**Famiglie De Luca Domenico,
Melillo Valentino**

Quest'anno le vacanze sono state veramente diverse per un gruppo di famiglie della nostra parrocchia convocate dalle suore della Santa Famiglia a Collerisana di Spoleto dal 25 al 31 agosto.

Lo scopo di tale meta è stato quello di vivere un'intensa esperienza di familiarità per ricercare le caratteristiche specifiche per un cammino nazareno.

Il programma intenso, ma produttivo, preparato minuziosamente comprendeva i temi di approfondimento sull'ideale nazareno e sul progetto di Dio e la capacità di aderire ad esso.

Compagno di viaggio presente in ogni momento è stato il Beato Pietro Bonilli fondatore dei primi gruppi famiglie e innamorato della Sacra Famiglia.

Di questo personaggio ne abbiamo interiorizzato il pensiero e la visita ai luoghi dove egli visse e operò, ha lasciato in ognuno di noi un'impronta in-

delebile. La visita al Santuario della Madonna delle Lacrime e all'istituto Mons. Bonilli delle ragazze malate ci hanno fatto capire quanto le nostre famiglie siano fortunate ed è servita a risvegliare in noi sentimenti di amore, carità verso i più bisognosi.

Inoltre un momento molto forte è stato quello del "deserto" in cui il contatto diretto con Dio, permesso dal luogo silenzioso, ci ha dato la possibilità di riflettere, di meditare sul nostro stile di vita e rapportarlo a quello di Nazaret e ci ha permesso inoltre di verificare come Nazaret era il progetto che Dio aveva sulle nostre famiglie.

Affiancato al nostro cammino c'è stato quello dei figli che, a loro modo, hanno testimoniato con la loro vivacità e la loro gioia di vivere, la capacità di interiorizzare la vita nazarena.

**Famiglia Petronzi Gianni
Lucia De Luca**



Campi Scuola di Azione Cattolica

Come ogni anno l'Azione Cattolica parrocchiale, non senza difficoltà e sacrifici, ha organizzato i campi-scuola parrocchiali. Il campo-scuola non è una colonia estiva per fanciulli, ragazzi e giovani. Il campo è un periodo di tempo durante il quale i partecipanti hanno la possibilità di pregare insieme, di ascoltare la parola di Dio, di meditare da soli e comunitariamente, di dialogare, di verificare il proprio impegno di cristiano, di lavorare e di giocare insieme; tutto questo avviene in paesi lontani da Benevento, con la premurosa guida del Parroco e dei suoi Collaboratori nonché di Educatori adulti che sacrificano parte delle proprie vacanze per consentire, di vivere un'esperienza forte da cui trovare sostegno per un più incisivo impegno di vita personale e comunitario. Forse non sempre chi ci guarda si accorge dello sforzo dell'A.C. di essere "sale" della parrocchia, certo è che il nostro sforzo è quello di essere testimoni sempre più vivi ed autentici.

Quest'anno i campi-scuola si sono tenuti a Guardiaregia dal 1 al 9 agosto per i ragazzi dai 12 ai 14 anni, ad Apice dal 7 al 14 agosto per i giovanissimi dai 15 ai 17 anni, a Guardiaregia dal 9 al 16 agosto per i fanciulli dai 6 agli 11 anni e ad Assisi dal 19 al 24 agosto per i giovani. Qui di seguito pubblichiamo le esperienze di alcuni dei partecipanti ai vari campi. Nella loro semplicità e autenticità esse sono la fedele testimonianza dello sforzo di quanto sono consapevoli di essere creature imperfette bisognose fino all'ultimo del loro Creatore.

Donato Guarino



A.C.R. 6/8 anni



A.C.R. 9/11 anni



A.C.R. 12/14 anni

Guardiaregia (Campobasso) Campi Scuola A.C.R.

Anche quest'anno l'A.C.R. ha avuto il suo campo-scuola, che segna nello stesso tempo la fine dell'anno associativo e l'inizio di quello nuovo. Gli "accierini", a Guardiaregia hanno tenuto il loro campo divisi in due turni: 1-9 agosto per i ragazzi dai 12 ai 14 anni e 9-16 agosto per quelli dai 6 agli 11 anni.

Il campo per i ragazzi del primo turno è stato ambientato nel mondo degli INDIANI. Attraverso la loro vita piena di simbolismi e di grande senso di armonia tra l'uomo e il creato, i ragazzi hanno imparato a percepire il mondo e l'umanità come una grande realtà nella quale prendere posto e alla quale partecipare attivamente con atteggiamenti fraterni e di disponibilità.

I ragazzi più piccoli, invece, hanno vissuto il campo all'insegna della favola. I 6/8 hanno conosciuto il personaggio di una storia: Giacomino. Questo bambino, attraverso una serie di avventure ha fatto riflettere i nostri ragazzi su alcuni valori come la generosità, la lealtà, il coraggio, la bontà e altri ancora. I 9/11, invece, hanno avuto per amico di campo Pinocchio. Abbiamo scelto le "Avventure di Pinocchio" perchè è una favola per bambini ma ricca di un profondo, seppur semplice, insegnamento morale.

Comunque la nostra speranza per ciascuno di questi ragazzi è che riescano ad essere cristiani autentici, capaci di vivere con gioia e di portare questa gioia, che viene dal Cristo Risorto, dovunque essi siano.

Il gruppo educatori A.C.R.

Apice - Campo Scuola giovanissimi

Mi chiamo Mauro, ho 18 anni e per la prima volta ho partecipato ad un campo-scuola giovanissimi. È stata un'esperienza fantastica che sicuramente ripeterò. Ero andato al campo per curiosità ma anche per completare un anno associativo svolto con impegno. Purtroppo quando ho maturato la decisione di andare al campo sono nati i problemi in quanto i miei amici nutrivano forti pregiudizi verso quest'esperienza. La nota positiva di questo è stata la mia ferma volontà di andare in quanto ero consapevole dell'utilità del campo. E in questo mi ha aiutato molto il mio educatore, nonché grande amico, Renato. Arrivato al campo mi trovavo in una situazione nuova e con persone quasi sconosciute. Non ho trovato nessuna difficoltà ad ambientarmi in quanto i ragazzi non mi hanno escluso anzi si è creato, secondo me, un grande rapporto d'amicizia. Ho cercato di impegnarmi nelle varie attività, neanche i servizi mi pesavano anzi li facevo divertendomi. Le mie attese sono state rispettate. Il campo è l'occasione giusta per riflettere sul progetto che Dio ha su di noi. Durante l'anno vuoi la scuola, vuoi il lavoro e vuoi anche una mancanza di volontà non abbiamo o non troviamo momenti per riflettere. Il campo mi ha creato anche dei dubbi, che, però, sono dubbi normali in chi ha deciso di crescere umanamente e spiritualmente.

Dal campo sono partito con



maggior forza per affrontare con rinnovato impegno un nuovo anno associativo ma soprattutto con la consapevolezza che le mie opinioni devono essere rispettate.

In passato i pregiudizi e i discorsi della maggioranza dei miei amici mi influenzavano invece ora ho acquisito la forza di dire di no ragionando e affidandomi al Signore. Ho finalmente capito che molto spesso la gente giudica fatti e persone senza conoscerle occorre superare questo e imparare ad ascoltare e conoscere fatti e persone senza giudicare. Solo così potremo serenamente vivere in armonia coll'intero creato e soprattutto con il Signore.

Mauro Pinto

Partecipare a questo campo-scuola, quasi a celebrazione del trascorso anno associativo, è stata per me un'esperienza determinante nel mio cammino di giovanissima. E' stato molto importante riuscire ad isolarmi da quella realtà che spesso finisce col sommergermi, e ancor più importante è stato predisporli ad ascoltare il Signore, scoprendo così la gioia del silenzio e della meditazione. Il sapere che Dio mi chiama, e ancor più che mi chiama per nome, mi ha fatto acquistare quella fiducia che ora sarà il fulcro della mia fede. Egli mi chiama minuto per minuto a fare la sua volontà, in ogni situa-

zione: a scuola, in famiglia in parrocchia, e adesso so che solo smussando quelle spigolature che ci sono dentro di me potrò finalmente capire questo suo messaggio: "Seguimi!" Dio ha su ognuno di noi un progetto! Ed io mi sono chiesta tante volte come fare per capirlo, questo campo mi ha dato tutta la carica necessaria per cercare la mia strada senza arrendermi mai, e senza mai ritenermi arrivata, perché a quel punto non sarei più in grado di seguirlo. So che Dio mi prenderà per mano, che mi guiderà nel mio cammino, e che anche e soprattutto nelle avversità mi sarà accanto. Questo campo scuola mi ha dato anche la forza di superare del tutto l'atteggiamento di "lasciarmi vivere". Ora so che non voglio trascorrere i miei anni nell'anonimato, ma che voglio diventare protagonista della mia vita, cercando di non essere mai seconda a nessuno nel testimoniare la parola di Dio. Tutte queste piccole cose che ho fatto, ora cercherò di portarle agli altri, sconfiggendo la paura; il campo-scuola per me continua nella vita di tutti i giorni! Una frase in particolare porterò con me a testimonianza di questo campo: "Non dire sono giovane, ma vada da coloro cui io ti manderò e annunzia la mia parola".

Anna Ucci



Assisi - Campo Scuola Giovani

Il campo-scuola dei giovani di A.C. è stato un campo itinerante, vissuto seguendo le tappe della vita di S.Francesco e di S.Chiara. Tutto è iniziato con la visita a S.Maria degli Angeli, dove abbiamo potuto ammirare la cappella del transito, luogo in cui morì Francesco deposto sulla "nuda terra", ed il roseto nato dopo che Francesco per vincere la tentazione si sdraiò in uno spineto. Il primo giorno è stato trascorso durante la mattinata attraverso i luoghi dove Francesco visse in dissolutezza prima della conversione, poi il pomeriggio ci siamo recati a S.Damiano dove Dio attraverso il crocifisso posto sull'altare parlò a Francesco e gli disse: "Va e ripara la mia Casa che va in rovina". Qui abbiamo partecipato ad una suggestiva via crucis, svoltasi nel chiostro, per poi terminare con la recita dei vesperi in uno scenario non bello, ma che lasciava trasparire lo spirito di Francesco: l'essenzialità. C'è sempre nella nostra vita il dilemma di sapere se Dio ci chiama ad una vita contemplativa o attiva, e lo stesso dilemma lo visse Francesco. Ecco perché nel nostro itinerario è stato inserito un giorno di ritiro all'Eremo delle Carceri, dove Francesco ebbe l'invito da Dio all'apostolato tra i fratelli, per comunicare ad altre anime il suo spirito evangelico.

Il giorno successivo, Domenica, è stato il giorno del perdono. Abbiamo partecipato alla liturgia penitenziale e, dopo aver ripercorso l'itinerario della vita di Francesco, ci siamo posti dinanzi a Dio per chiedere la riconciliazione e ricevere nella Porziuncola il "perdono di Assisi" (indulgenza plenaria).

Qui Dio ci santifica e ci rende puri ed umili come l'acqua. È nella Porziuncola che è nato il francescanesimo ed è in questo luogo, se visitato secondo alcune piccole regole, che si riceve l'indulgenza plenaria e si ritorna cristiani come al momento del Battesimo.



Nel pomeriggio abbiamo incontrato le Clarisse di Foligno, suore di clausura che hanno fatto della loro scelta una scelta di gioia e non di solitudine come qualcuno può pensare. La gioia e la serenità era visibile dalle loro parole e dai loro volti distesi come quelli di chi ha conquistato una grande pace interiore.

Tutto il campo si è poi concluso con la consegna del TAU, accettando le proposte di povertà, castità e obbedienza, e la verifica di

gruppo sulle scoperte fatte durante il campo alla luce di S.Francesco. È una esperienza che tutti dovrebbero fare per poter ritrovare in se stessi il progetto di Dio. Siamo grati a Dio perché nel nostro cammino ci ha permesso di incontrare suor Roberta, suor Silvia, padre Pietro e padre Emidio che oltre ad organizzare il campo si sono fatti strumento nelle mani del Signore e ci hanno trasmesso esempi e contenuti non comuni.

Sonia Iasiello

Parco Nazionale degli Abruzzi Campo Scout



Dal 19 al 26 agosto si è svolta la route della branca r/s (Rovers/Scolte) del gruppo scout BN2.

Quest'anno, all'insegna della novità, è stato realizzato un campo fisso presso il lago della montagna spaccata ai confini con il Parco Nazionale degli Abruzzi.

Il campo "non aprite quelle 5 tende" ha rappresentato il momento di chiusura dell'anno scout '92/'93. Sono stati affrontati, secondo il metodo scout, in modo sintetico e conclusivo, i tre argomenti che hanno caratterizzato il lavoro del gruppo durante l'anno: la conoscenza, la preghiera, l'internazionalismo. Il Clan ha avuto l'opportunità di mettere concretamente alla prova la sua apertura verso l'altro condividendo alcuni momenti forti quali la santa eucarestia e il momento di gioia serale con altri fratelli scout: il Clan dello Schio 6 e il Noviziato del Benevento 2.

Il giorno 25 si è celebrata la giornata delle "partenze". Tre ragazzi della comunità: Gabriella, Luca e Patrizia, hanno lasciato la comunità R/S impegnandosi a testimoniare come capo la legge di Dio e la legge Scout nell'associazione o al di fuori di essa.

Il campo si è concluso il 26 con la giornata dei genitori.

Tra la gioia della comunità ci si è salutati con un arrivederci per il prossimo anno.

Imma Travaglione

ANSPI - Associazione Nazionale S. Paolo Italia

Perché andare a Lourdes

Tutti i pellegrinaggi per Lourdes, hanno sempre qualcosa in comune, l'omaggio alla Madonna, la partecipazione alle diverse manifestazioni religiose, quali la Messa Internazionale, la processione con il Santissimo Sacramento, la fiaccolata la sera, etc...

I pellegrinaggi, per chi li organizza, hanno delle caratteristiche comuni.

Innanzitutto al momento della partenza si istaura un ambiente familiare, dove ognuno avverte di trovarsi tra gente amica, ecco perché molti pellegrini ritornano a Lourdes ogni anno.

La cordialità, l'amicizia, la fratellanza, l'avvertono anche coloro che vanno per la prima volta a Lourdes.

Il pellegrinaggio è esclusivamente un pellegrinaggio. Non una gita e nemmeno una settimana di vacanze.

La preghiera, la meditazione, il luogo sacro, entra nel cuore dei pellegrini, prima ancora di arrivare alla grotta di Massabielle.

Lo stare a Lourdes è caratterizzato, da una voglia che invade tutti i pellegrini, quella di stare ai piedi della Madonna per il maggior tempo possibile.

In tutte le ore del giorno, in gruppi o da soli, alla grotta i pellegrini pregano, con-

templano la Madonna, cercando di ricevere e capire il messaggio.

Al momento della partenza, traspare in tutti una profonda nostalgia, alcuni addirittura lasciano Lourdes in lacrime, segno che qualcosa di importante è successo nel loro animo.

Lourdes non resta un fatto isolato, è un momento forte, che va sostenuto, incoraggiato e alimentato perché è vitale per la vita spirituale di ogni cristiano.

Per tutti il messaggio della Madonna a Santa Bernadetta: "Io non ti farò felice in questa vita, ma nell'altra".

Dopo Lourdes si torna a casa più disposti a fare la volontà del Signore e a seguirlo anche quando dice: "Chi vuole seguirmi prenda la sua croce e mi segua" (Mt 16,24).

Lourdes, rafforza la fede, rinvigorisce la carità, per essere più autenticamente cristiani.

È bello andare a Lourdes, stare ai piedi della Madonna. Ma se il tutto è condito in ambiente di famiglia, di preghiera e di incoraggiamento per la vita cristiana, il suo significato è ancora maggiore.

Ecco perché è bello andare a Lourdes.

Rosario De Nigris

Programma '93/'94

Epas

Ente Propaganda Anspi Sport

Lo Sport avvicina soprattutto i ragazzi, adolescenti e giovanissimi. Con l'esperienza di validi animatori e tecnici si svilupperanno:

1) TORNEI INTERPARROCCHIALI di varie discipline sportive (calcio, calcetto, pallavolo e ping-pong), con qualificazioni regionali al Torneo Nazionale Scarabocchio;

2) TORNEI all'interno dell'oratorio nel periodo invernale, di giochi di società e di gruppo;

3) APERTURA ORATORIO Lunedì - Giovedì e Venerdì ore 18-20;

4) TORNEI SPORTIVI nell'ambito della festa patronale SS. Addolorata.

Cesta

Centri Studi Teatrali Anspi

L'arte del Teatro ANSPI: uno strumento attivo di aggregazione e spirito comunitario.

La programmazione di quest'anno della compagnia CESTA "I soliti ignoti", si articolerà in tre periodi per cercare di rispondere ancora di più alle esigenze dei propri soci e di quanti vogliono avvicinarsi a questa attività ormai in continua crescita.

1° periodo (settembre-gennaio '94): studio e ricerca teatrale;

2° periodo (febbraio-marzo '94): preparazione e realizzazione di un testo comico brillante;

3° periodo (aprile-settembre '94): ".....sipario..... in giro".

Notizie tecniche "oratorio"

L'oratorio resterà aperto secondo questo schema:

LUNEDÌ

ore 18-20: Attività ricreativa oratoriale

ore 20-22 Teatro

MARTEDÌ

ore 20-21: Incontro Catechesi Giovani e Adulti (preparazione S. Messa)

MERCOLEDÌ

ore 18-20: Incontro formativo per ragazzi

ore 20-21: ETECA

GIOVEDÌ

ore 18-20: Attività ricreativa oratoriale

ore 20-22: Teatro

VENERDÌ

ore 18-20: Attività ricreativa oratoriale

ore 20-21: EPAS

SABATO

ore 18 (19) : S. Messa

DOMENICA - Chiuso



La Festa della Madonna della Salute

La festa, celebrata da tanti anni agli inizi di settembre, è diventata punto di riferimento ed appuntamento per gli abitanti della contrada. Con essa ha inizio l'anno sociale, è l'occasione per stare insieme, per sentirsi più uniti, ma soprattutto essa ci fa sentire "comunità". Sono tante le persone che offrono la loro disponibilità mettendosi al servizio della comunità quasi per dimostrare che ognuno di noi è chiamato a svolgere un ruolo nella parrocchia a cui appartiene. Ma i momenti più intensi e rappresentativi della festa sono quelli che si vivono prima di essa: l'organizzazione, il ritrovarci insieme per preparare tutto ciò che poi si svolgerà nei 4 giorni festivi; come la Liturgia, i canti per la Messa, le Intenzioni che ognuno di noi quel giorno esprime per pregare insieme agli altri, i doni che si offrono in segno di devozione. Ma il rito più bello è la Processione della Madonna in cui la Vergine è portata in tutta la contrada seguita dagli abitanti della stessa. Molto significativo è anche il momento della Riconciliazione con Dio e con il prossimo, appuntamento del venerdì. La domenica, dopo la S.Messa ci ritroviamo tutti, bambini, ragazzi, adulti e anziani, per vivere insieme momenti di svago e di allegria.

C'è la gara di disegno per i bambini, la caccia al tesoro, la premiazione dei tornei (calcetto, tressette e scopa) che si sono svolti in precedenza, nonché del festival della fisarmonica che è ormai divenuto una tradizione della contrada.

Assunta Petito - Mauro Pinto



10 giugno 1993 - Anziani a Cerreto Sannita e Telesse



22 giugno 1993 - Ritiro cresimandi

Corso di Cresima per giovani

martedì e giovedì ore 19,30

settembre 28 - 30

ottobre 5 - 7 - 12 - 14 - 19 - 21 - 26 - 28

novembre 2 - 4 - 9 - 11 - 16 - 18 - 23 - 25 - 30

dicembre 2

Festa del Ciao 2 e 3 ottobre 1993

Orari Ss. Messe

SS. ADDOLORATA

Feriale: ore 9.00 - 18.00 (19.00)

Festivo: ore 8.00 - 10.30 - 12.00 - 18.00 (19.00)

C.DA MACCABEI: Domenica ore 11.30

C.DA S. COLOMBA: Domenica ore 16.30 (17.30)

C.DA MADONNA DELLA SALUTE:

Sabato ore 16.30 (17.30)

Notiziario

Bollettino d'informazione della Parrocchia della SS. Addolorata di Benevento

Direzione e redazione: Parrocchia della SS. Addolorata
Via C. Poerio, 4 - Tel. (0824)61557 - 82100 Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA

microPRINT - Benevento - Via Luigi Pirandello, 12 - Tel. 24877-25138